



SALA Editori s.a.s.
Presidente onorario **Umberto Sala**

Direttore artistico **Roberto Sala**

Direttore editoriale **Lucia Spadano**

Responsabile redazione e distribuzione **Lisa D'Emidio**

Direzione
Corso Manthoné, 53 - 65127 Pescara | Italia

Redazione
Via Caduta del Forte, 61 - 65121 Pescara | Italia

www.salaeditori.eu

ISBN 978-88-32196-24-5

Finito di stampare nel mese di maggio 2023

LABORATORIO URBANO MORRO D'ORO

Strategie per la rigenerazione urbana multiscalare

Il gruppo di lavoro è composto da:

Università degli studi "G. d'Annunzio" | Dipartimento di Architettura di Pescara:

Lorenzo Pignatti (Direttore del Dipartimento di Architettura)

Matteo di Venosa (Coordinatore e responsabile scientifico della ricerca)

con

Antonio Bocca

Lia Fedele

Giulia Pasetti

Martina Ruggieri

Comune di Morro d'Oro:

Romina Sulpizii (Sindaco)

Claudio Mettimano (Assessore con delega Lavori pubblici, urbanistica, edilizia)

Fabrizio Notarini (Responsabile Area Tecnica)

con

Stefania Nespoli

Luana Pagnottella

Stefano Sacchini

Contratto di ricerca tra Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara - Dipartimento di Architettura e Comune di Morro d'Oro | COMUNE DI MORRO D'ORO - interno - Prot. 10721/ PROT del 18/11/2021 - titolo VI - classe 01





indice

INTRODUZIONE

- I temi della collaborazione interistituzionale **7**
Matteo di Venosa

1. I TEMI

- 1.1. Aporie della rigenerazione urbana **15**
Matteo di Venosa
- 1.2. Alla ricerca della comunità. L'esperienza dei Laboratori urbani **23**
Lia Fedele
- 1.3. Il progetto come ricerca. Prove di innovazione **33**
Antonio Bocca

2. LA RICERCA

- 2.1. Scelte di impostazione e contenuti **43**
Matteo di Venosa
- 2.2. Album delle immagini **61**
a cura di Antonio Bocca, Lia Fedele, Giulia Pasetti, Martina Ruggieri

3. SPERIMENTAZIONI

- 3.1. Creative Living Lab a Morro d'Oro **107**
Antonio Bocca, Lia Fedele

BIBLIOGRAFIA **121**

2 | LA RICERCA

2.1 | Scelte di impostazione e contenuti

Matteo di Venosa

2.2 | Album delle immagini

a cura di Antonio Bocca, Lia Fedele, Giulia Pasetti, Martina Ruggieri

2.1 | Scelte di impostazione e contenuti

Matteo di Venosa

Il percorso di ricerca si è sviluppato secondo una metodologia riflessiva all'interno del Laboratorio urbano Morro d'Oro: uno spazio di innovazione progettuale entro cui il gruppo di lavoro dell'Università, l'amministrazione comunale, i cittadini, le associazioni e gli enti territoriali coinvolti si sono confrontati per mettere a punto le strategie di intervento ritenute in grado di qualificare i futuri processi di rigenerazione di Morro d'Oro e del suo contesto territoriale di riferimento.

Gli elaborati finali della ricerca si articolano in due distinti livelli di analisi (territorio, centro storico) rispetto ai quali sono state predisposte tre interrelate sezioni di lavoro: Letture/Valutazioni/Scenari.

A livello territoriale, le Letture raccolgono i quadri interpretativi sulle dinamiche in atto (istituzionali e di rischio) evidenziando la struttura policentrica e reticolare (reti della mobilità, insediative, energetiche, ambientali) del comprensorio geografico

entro cui si colloca il centro di Morro d'Oro. A livello urbano, le Letture hanno consentito di rilevare la specificità dei contesti morfologici e degli spazi di relazione, i valori e i caratteri identitari del centro storico, i progetti e i programmi in corso che tentano di valorizzare le risorse finanziarie disponibili in tema di recupero, riqualificazione e messa in sicurezza del centro urbano.

La sezione Valutazioni raccoglie le analisi sulle molteplici condizioni di vulnerabilità e di trasformabilità (pianificazione, risorse e vincoli) del contesto di studio, evidenziando il sistema dei valori sui quali far leva per la costruzione delle strategie di progetto. Queste ultime sono raccolte nella sezione Scenari.

Le visioni guida - alla scala urbana e territoriale - assumono i temi e gli obiettivi condivisi durante il percorso di ricerca. L'Agenda di strategie costituirà il principale riferimento per l'amministrazione di

Morro d'Oro per l'approfondimento e la sperimentazione di azioni progettuali puntuali (Progetti pilota) coerenti con il quadro dei finanziamenti in atto (a livello comunitario, nazionale e regionale) e con i propri piani e programmi di sviluppo.

Le note che illustrano i contenuti principali delle elaborazioni raccolte nell'Album dei disegni.

A. Letture/Territorio

*Individuazione ambito di studio (01a),
Abaco dei centri storici (01b)*

La ricerca individua come ambito di studio – alla scala territoriale – il comprensorio geografico della bassa val Vomano entro cui sono collocati i centri di Morro d'Oro, Notaresco, Castellalto, Canzano, Basciano, Cermignano, Cellino Attanasio, Atri e Montepagano.

Il comprensorio di circa 300 kmq e 37.300 abitanti che accoglie un articolato sistema

insediativo composto dai centri storici collinari (alcuni in fase di abbandono), dalle conurbazioni lineari di fondovalle in cui si concentrano i principali servizi territoriali e da una trama diffusa di manufatti storici e beni rurali (tholos, casolari, case coloniche, ecc.) dislocati all'interno dell'orditura agricola di elevato valore paesaggistico ed ambientale.

Dal punto di vista geo-morfologico, l'area di studio è identificata dal sistema costiero compatto tra le foci del Vomano e Tordino, dalle direttrici dei crinali principali paralleli alle aste vallive e dalle linee di compluvio dei fossi che solcano i versanti collinari prima di confluire nei due collettori principali del Vomano e Tordino.

*Itinerari regionali (02a),
Reti della mobilità (02b)*

L'unità territoriale considerata come ambito di studio è attraversata da un sistema infrastrutturale costituito, dalla

SS. 16, A14, FS e dal tracciato della SS150 che corre sul fondovalle Vomano intercettando la viabilità podereale che collega l'asta valliva con i centri collinari e di crinale.

Il sistema delle reti minori funge da supporto per i numerosi itinerari ciclopedonali e turistici che attraversano l'area di studio, valorizzando il ricco patrimonio di risorse storico-culturali ed ambientali esistenti: i corridoi naturali, i geo-siti, le macchie boschive, le chiese, le abbazie, le torri costiere, gli edifici rurali di pregio che esprimono i valori sedimentati di una cultura identitaria che chiede di essere riscoperta. Tra i principali valori storico-architettonici, va menzionata l'Abbazia di S. Maria di Propezzano, luogo di culto e punto di interesse all'interno del territorio della media Val Vomano.

Rete ambientale (03 a, b)

La struttura geomorfologica del

comprensorio geografico è riconducibile ad un doppio schema "a pettine" – simmetrico rispetto al tracciato del Vomano – costituito da fossi e crinali secondari disposti trasversalmente alla linea di fondovalle. All'interno del comprensorio si rilevano varie forme geologiche risalenti alla formazione della catena appenninica e reti idrografiche superficiali che fanno riferimento ai fiumi del Vomano e Tordino. In questo sistema ambientale, di composizione prevalentemente argillosa, si diffondono le zone calanchive nell'area del borgo di Atri e le riserve del Borsacchio lungo la costa, oggi all'interno delle aree SIC, Rete Natura 2020. I caratteri strutturanti del paesaggio sono leggibili nei segni visibili delle pratiche urbane e delle storie dei luoghi: dai centri dell'entroterra fino al litorale costiero, il territorio agricolo è dominato dalla presenza di vigneti e oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama

larga sia fitta, con numerosi elementi della cultura storica come le case di terra.

Rete insediativa (04)

La struttura insediativa della media e bassa Val Vomano coincide con il sistema policentrico dei piccoli e medi centri storici (e frazioni) distribuiti lungo i crinali e sui principali poggi ad un'altezza variabile sul livello del mare, compresa tra 100 e 300 mt. La campagna di prossimità – di elevato pregio ambientale e paesaggistico – accoglie i beni storici diffusi del paesaggio rurale (case coloniche, edifici rurali, ecc.) insieme alle più recenti e disordinate urbanizzazioni che hanno interessato i versanti collinari e i territori di fondovalle. I centri storici mantengono ancora visibile la struttura fortificata di origine medioevale (castelli, torri, bastioni) che ne qualifica il carattere identitario e i rapporti con il paesaggio circostante. Negli ultimi decenni si è consolidata

lungo l'asta valliva del Vomano, una conurbazione lineare che si è saldata allo sviluppo insediativo costiero come esito dei diffusi processi socio-economici di delocalizzazione produttiva e residenziale.

Reti idriche ed energetiche (05)

Il comprensorio geografico preso in esame, analizzato sotto il profilo idrografico, presenta un bacino ampio e articolato. Tra il tratto di costa e i versanti appenninici si sviluppa un reticolo primario formato dai collettori dei fiumi Tordino e Vomano ai quali corrisponde un sistema secondario di torrenti, canali e bacini che garantiscono la sicurezza e l'equilibrio idro-geografico del territorio.

Le reti idriche sotterranee e superficiali consentono la regolamentazione dei flussi idrici e l'approvvigionamento idrico per gli insediamenti, le attività produttive e la produzione di energia idroelettrica. Sul territorio è operativo dal 2016 il Consorzio

del Bacino Imbrifero della Val Vomano e Tordino (BIM) che svolge ruolo anche in merito alla produzione e distribuzione dell'energia idroelettrica.

A. Letture/Centro storico

Territorio comunale (06)

Il comune di Morro d'Oro (3583 abitanti, Istat 2020) è articolato in una serie di piccole frazioni e località sparse (Bivio Fontanelle, Capo Le Coste, Case Cavicchi, Case de' Cesari, Case di Bonaventura, Case di Pasquale, Case Merluzzo, Case Razzano, Case Romani, Case Sacchetti, Contrada Sacchetti, Pagliare, Pagliare Vecchia, Periferia, Piano Cecchino, Piano Cesare, Ponte Murato, Torrenera) su un'area geografica che si estende complessivamente su una superficie di 28,72 kmq. Il comune di Morro d'Oro fa parte, insieme a Bellante, Giulianova e Mosciano Sant'Angelo, dell'Unione dei

Comuni della Terre del Sole.

Il centro antico, risalente al periodo dell'incastellamento, è collocato su un crinale a 215 s.l.m. a cavallo delle vallate dei fiumi Tordino e Vomano. La frazione più grande è quella di Pagliare (dove risiedono 1649 abitanti) collocata lungo la ss 150 a circa 4 Km dal centro antico.

Evoluzione storica (07)

Il processo di trasformazione del centro urbano di Morro d'Oro può coincidere con tre principali periodi di riferimento: a) le origini (dal 1021 al 1500), coincidenti con il consolidamento del nucleo antico e della parte fortificata (ancora visibile) della città (ex palazzo Acquaviva, torre delle milizia, angolo sud-ovest del vecchio castello); b) l'espansione consolidata extra moenia (dal 1500 al 1900) con i tessuti sette-ottocenteschi attorno alla Chiesa San Salvatore, al palazzo del municipio e al palazzo De Gregoriis sede del museo

della civiltà contadina; c) espansione recente (dal 1900 ad oggi), con lo sviluppo di un tessuto di frangia lungo la strada di collegamento tra il nucleo antico il cimitero.

Le mappe storiche analizzate confermano ipotesi di lettura: nel 1869 si rileva la presenza delle abitazioni in piazza Duca degli Abruzzi; nel 1939 risultano invece costruiti gli edifici del Municipio e del Museo civico. Dopo il 1985 risultano edificate le abitazioni e i servizi più moderni tra il cimitero e il centro antico.

I contesti morfologici (08 a, b)

Il “contesto” rappresenta una unità morfologica entro la quale si riconoscono i caratteri di singolarità della struttura urbana con particolare riferimento all’impianto dei tessuti costruiti, agli spazi aperti e alle centralità urbane. All’interno del centro urbano di Morro d’Oro sono stati identificati cinque contesti morfologici:

il contesto del nucleo antico originario, il contesto storico extra moenia, il contesto di frangia, il contesto di prossimità, il contesto di fondovalle.

Il contesto del “nucleo storico originario” coincide con l’area fortificata della città (attorno ai resti ancora visibili del castello), la viabilità a giro poggio lungo le principali linee di dislivello e i percorsi secondari a raggiera aperti sul paesaggio circostante. Il contesto “storico extra moenia” individua il primo sviluppo urbano attorno alle mura storiche della città dove sono collocati i tessuti a schiera lungo viale Marconi e le centralità della chiesa di S. Salvatore e S. Nicola, del palazzo De Gregoriis e del municipio.

Il contesto “di frangia” identifica il tessuto urbano (residenze ed attrezzature pubbliche) più recente, risalente alla metà del secolo scorso, sviluppatosi lungo la strada di collegamento tra il centro antico e il cimitero. Fa parte dei contesti di frangia

la frazione di Pagliare lungo la ss 150.

Il contesto “di prossimità” identifica il paesaggio che circonda il centro storico di Morro d’Oro e che ne garantisce i caratteri d’integrità morfologica e di unità visiva. Fanno parte del contesto di prossimità i versanti boschivi e le aree agricole utilizzate per le colture seminative che si estendono a ridosso dei fossi Sant’Antonio ed Acqua Santa.

Il contesto di fondovalle identifica i corridoi ambientali che seguono i percorsi dei fossi Sant’Antonio ed Acqua Santa e che raggiungono il fondovalle Vomano intercettando la frazione di Pagliare e la SS150.

Gli spazi di relazione (09 a)

Gli spazi di relazione rappresentano il sistema connettivo all’interno di contesto morfologico. Fanno parte degli spazi di relazione le piazze, i percorsi, gli slarghi, le corti, i giardini insieme a tutti gli spazi

aperti (pubblici e privati) che qualificano il tessuto relazionale della città e delle sue parti costituenti. All’interno del nucleo urbano sono state individuate alcune principali categorie di spazi di relazione che tengono conto dei loro caratteri fisici strutturanti e del rapporto con il paesaggio circostante.

Lo spazio di relazione primario coincide con l’asse di collegamento tra la piazza Duca d’Abruzzi e la chiesa della Madonna della Pietà. Esso costituisce il tracciato matrice della espansione extra moenia del nucleo antico e il collegamento principale con il territorio circostante.

Gli spazi di relazione secondaria raccolgono i percorsi complementari e perpendicolari all’asse matrice: i vicoli pedonali e carrabili che visivamente aprono lo spazio interno della città al rapporto con i paesaggi di prossimità.

Il percorso che corre lungo il bordo del nucleo storico individua uno spazio di

relazione che è stato definito “di frontiera” in cui è possibile riscoprire l’esperienza dello stare in città con quella dell’apertura verso i differenti paesaggi di sfondo.

Gli spazi di relazione definiti “di sviluppo urbano”, mettono in relazione il nucleo antico con i contesti di frangia, di prossimità e di fondovalle. Essi coincidono con i percorsi - e con i paesaggi ad essi associati – delle strade che collegano il fondovalle con il nucleo antico (SP 21, 22b).

Le centralità (10 a, b, c, d, e, f)

Il sistema delle centralità rappresenta i luoghi di valore identitario di Morro d’Oro. Essi coincidono con il patrimonio storico-architettonico (con gli spazi di relazione ad essi associati) che ancora oggi svolge un ruolo qualificante nell’organizzazione fisica, sociale e simbolica della città.

Fanno parte delle centralità: la Torre delle Milizie, il palazzo Acquaviva (oggi appartenente alla famiglia Savini), la

chiesa (sconsacrata) di Sant’Antonio, la chiesa di SS. Salvatore e San Nicola, in piazza Duca degli Abruzzi, la chiesa della Madonna della Pietà, presso il cimitero, il museo della civiltà contadina e il palazzo del municipio.

Nel territorio comunale: l’ex convento di Sant’Antonio Abate e la Chiesa di Santa Maria di Propezzano, quest’ultima tappa importante del percorso della Valle delle Abbazie che dal santuario di San Gabriele giunge a Morro d’Oro.

B. Valutazioni/Territorio-Centro storico

Reti partenariali (11 a)

Per reti partenariali si intendono le intese, gli accordi e i processi di governance istituzionale in atto alla scala sovra-locale con ricadute sulla pianificazione e sul governo del comprensorio geografico nel quale è collocato il comune di Morro d’Oro. A tal riguardo sono stati rappresentate

le seguenti aggregazioni: i) l'Unione dei Comuni della Terre del Sole, nella quale è inserito il comune di Morro d'Oro insieme a Giulianova, Mosciano e Bellante; ii) l'Unione dei Comuni Colline del Medio Vomano che, benché non includa Morro d'Oro, rappresenta un soggetto di riferimento per le politiche di sviluppo e di coesione territoriale; iii) le aree omogenee dei crateri sismici istituite nel 2009 e 2016 che hanno promosso una serie di programmi intersettoriali finalizzati alla riduzione della vulnerabilità territoriale; iv) la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) sulle politiche di tutela e sviluppo dei centri minori; v) la Rete dei Borghi In che raccoglie comunità e imprese per il rigenerazione dei piccoli e medi centri storici abruzzesi in abbandono.

Pianificazione comunale (13)

Nel comune di Morro d'Oro è vigente un Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.)

redatto ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 18 del 1983 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo" ed approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38 del 06/08/1996. Vanno menzionate, inoltre: i) la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 9/05/2006 di approvazione della Variante generale al P.R.E.; ii) la deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 26/11/2011 di approvazione del Piano di Settore Agricolo. Si riportano, di seguito, i principali contenuti del vigente PRE di Morro d'Oro con riferimento a tre principali linee di intervento: i) tutela del centro storico, ii) infrastrutture e servizi e iii) tutela ambientale.

La linea "tutela del centro storico", oltre ad aree e ad edifici già oggetto di vincoli di conservazione (zona A), interviene sul territorio con interventi di ristrutturazione. Quest'ultimi devono conservare le

caratteristiche tipologiche, formali e strutturali, migliorando la funzionalità complessiva (ristrutturazioni tipo A) o operare su interi edifici o porzioni di essi, in condizioni statiche ed igieniche precarie, per ripristinare e inserire nuove organizzazioni distributive, igieniche e funzionali (ristrutturazioni tipo B).

La linea "infrastrutture e servizi" considera via Carriera quale direttrice principale di sviluppo urbano. Tuttavia, questa direttrice non può considerarsi il principale collegamento con la frazione di Pagliare posizionata lungo la SS 150. Infatti, il centro storico risulta collegato alla frazione di Pagliare attraverso la strada provinciale 22b e Via S P Salara. Si segnala inoltre come il centro storico sia (quasi) privo di servizi essenziali - se non per la presenza di un asilo, una farmacia e un piccolo market - al contrario di Pagliare che, sfruttando la sua posizione territoriale, può vantare molteplici servizi essenziali.

La linea "tutela ambientale" è sottolineata dalla presenza dell'area agricola produttiva (E), in cui si individua la sottozona (E1) con funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale. Altresì, la presenza del Piano di Settore Agricolo e il censimento degli edifici rurali ha permesso di avviare azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e alla riscoperta dell'identità e delle testimonianze contadine. Queste operazioni hanno l'obiettivo non solo di tutelare il paesaggio, ma di promuovere attività ricettive integrate alle attività agricole e all'ambiente rurale

Azioni in corso e in programma (14)

Ai fini della ricerca sono state censite cinque azioni in corso e in programma che si pongono l'obiettivo di rigenerare gli spazi urbani degradati ed attivare processi di rilancio socio-economico del territorio. In particolare:

- l'intervento di consolidamento e risanamento idrogeologico del centro storico (versante calanchivo);
- la sistemazione di via Marconi, quale direttrice trasversale di sviluppo di Morro d'Oro e cono visuale sulle colline teramane;
- la sistemazione a verde dello spazio pubblico in prossimità del Museo delle Arti e Civiltà Contadine;
- la messa a sistema degli spazi pubblici tra la piazza castello e l'area prospiciente la torre piezometrica;
- la demolizione di un edificio residenziale su Piazza Impero, al fine di ricreare un sistema di spazi pubblici costituiti da Largo Sant'Antonio, Piazza Impero e parte di Via Roma.

Fragilità ambientali (15)

I fenomeni di criticità e fragilità ambientale si originano nelle complesse interrelazioni tra le caratteristiche geografiche, geo-

morfologiche e socio-economiche del territorio.

I processi di urbanizzazione e gli effetti dei cambiamenti climatici rappresentano fattori di rischio e di vulnerabilità all'interno di un contesto già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale. Il quadro dei rischi e delle vulnerabilità del territorio di Morro d'Oro tiene conto del consumo di suolo lungo i solchi vallivi, dei rischi di esondazione ed erosione lungo le sponde dei principali canali e corsi d'acqua, delle vulnerabilità associate alla stabilità geo-morfologica dei versanti, dei diffusi processi di abbandono dei territori agricoli e degli insediamenti storici che incrementano le fragilità del contesto di riferimento.

Dal punto di vista geologico, il territorio agricolo adiacente al nucleo storico è caratterizzato dall'elevato rischio frane e da scarpate. Il Piano stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA) individua nel

versante calanchivo a sud-ovest un rischio idraulico molto alto, oltre che un moderato rischio frana. La geomorfologia del luogo e la collocazione geografica di Morro d'Oro impongono interventi di consolidamento dei versanti per preservare il patrimonio storico-architettonico, le aree vincolate e le numerose aree agricole presenti.

Vincoli e tutele (16 a, b)

Il Piano Paesistico Territoriale Regionale-PPT individua i beni culturali e paesaggistici e le specifiche indicazioni sulle prescrizioni d'uso, le misure di salvaguardia e l'utilizzo necessario per la tutela e valorizzazione del bene.

Lo stato di sensibilità ambientale all'interno del comprensorio geografico di Morro d'Oro, viene definito in funzione di una serie di indicatori che rappresentano, attraverso la classificazione in zone, lo stato fisico attuale del territorio. Nel comprensorio geografico, il Piano Paesistico Territoriale

Regionale individua le seguenti "Categorie di tutela e valorizzazione":

- Zone di Conservazione A divisa in A1 (conservazione integrale) e A2 (conservazione parziale), finalizzate al mantenimento degli ecosistemi ambientali e dei caratteri costitutivi dei beni;
- Zone a trasformabilità mirata B con l'obiettivo di garantire trasformazioni urbane compatibili con i valori espressi dall'ambiente, valutandone l'idoneità e l'ammissibilità.

Nel comprensorio geografico preso in considerazione si individuano:

- SIC Calanchi di Atri
- Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Calanchi di Atri
- Riserva Naturale del Borsacchio - Roseto degli Abruzzi.

A livello comunale, l'intera zona A censita dal Piano Regolatore Esecutivo (PRE) come "insediamenti di antica

formazione” risulta essere vincolata: sono consenti esclusivamente interventi di restauro conservativo. Oltre alla zona ad alta valenza storica, il Piano di Settore Agricolo (PSA) individua otto edifici rurali di testimonianza storica dislocati nei versanti sud-ovest e sud-est ove saranno possibili esclusivamente interventi di recupero ambientale.

Per quanto concerne i vincoli e la salvaguardia (art. 18 delle NTA del PRE) a livello comunale, oltre a richiami diretti con le norme del Piano Paesistico Territoriale Regionale, si segnalano: (i) vincolo cimiteriale; (ii) vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 e s.m.i.; (iii) norme di tutela delle zone d’acqua e boschi. In particolare, i vincoli idrogeologici interessano l’intera area calanchiva e il sistema del fosso Sant’Antonio e del fosso Acqua Santa. Inoltre, con l’art. 18.6 “emergenze percettive”, le NTA del PRE prescrivono il mantenimento della relazione tra

infrastrutture, insediamenti e crinali storicamente sedimentati, riconoscendo sia l’elevato pregio naturalistico che il ruolo dei crinali quali elementi ordinatori delle trasformazioni urbanistiche di molti centri minori.

Il territorio di Morro d’Oro, inoltre, presenta delle emergenze archeologiche da tutelare ai sensi del d.lgs. n.42/2004: vi è possibilità di intervento solo a seguito di autorizzazioni dalla soprintendenza archeologica d’Abruzzo.

C. Scenari

*Strategia della visione guida V1 (17a),
Visione guida V1 _ scala territoriale (17 b)*

La prospettiva di rigenerazione di Morro d’Oro considera la valorizzazione delle risorse contestuali come condizione qualificante per lo sviluppo sostenibile del contesto locale e l’incremento dei livelli competitività e di qualità insediativa del

territorio nel quale il centro si colloca.

Il programma di rigenerazione per Morro d'Oro coincide con una Visione di sviluppo che a diversi livelli scalari (territoriale e urbana) fa leva sulle risorse contestuali (storiche, architettoniche, paesaggistiche, naturali, agricole e produttive) come fattori di cooperazione territoriale e di valorizzazione del capitale sociale e culturale esistenti.

Le Visioni guida definite nella ricerca hanno consentito di mettere a fuoco un'idea condivisa per lo sviluppo sostenibile del borgo antico di Morro d'Oro e delle sue relazioni con il territorio circostante.

La visione guida è stata considerata come:

- immagine sintetica del futuro assetto del territorio della bassa e media val Vomano che visualizza il ruolo strutturale dei tracciati della mobilità lenta e tematici che attraversano l'area vasta valorizzando il sistema dei beni culturali e paesaggistici esistenti,

- rappresentazione intenzionale e dinamica del futuro sviluppo del centro storico delineando uno scenario per l'attuazione di progetti pilota di rigenerazione urbana;
- indirizzo per azioni da adottare nell'ambito delle iniziative promosse dalle recenti normative nazionali e comunitarie;
- quadro strategico per le future intese inter-istituzionali con gli altri enti locali della val Vomano.

La visione guida alla scala territoriale ha assunto le seguenti strategie:

- qualificare i centri storici come nuclei attrezzati con servizi associati alla ricettività, alla cultura e alla produzione agricola di qualità;
- rafforzare le relazioni territoriali e paesaggistiche dei centri storici con la strada fondovalle Vomano qualificando lo spazio pubblico e i servizi della conurbazione lineare

- lungo la SS 150;
- tutelare le reti ecologiche di riferimento come condizioni primarie per l'incremento dei gradi di resilienza dei territori attraversati;
 - valorizzare le relazioni territoriali e paesaggistiche dei Centri storici e dei beni architettonici diffusi con le reti e gli itinerari tematici esistenti e programmati.

*Strategie della visione guida V2 (18 a),
Visione guida V2 _ scala urbana (18 b)*

Il borgo antico di Morro d'Oro è stato inteso come dispositivo per l'erogazione di servizi integrati di tipo culturale, ricettivo e ricreativo (associati al tempo libero e alla salute) a supporto delle politiche di sviluppo locale nei campi della: i) promozione del turismo ambientale e religioso; ii) valorizzazione della produzione agricola di qualità; iii) tutela e valorizzazione del patrimonio

architettonico e culturale esistenti.

La visione guida alla scala urbana ha assunto le seguenti strategie:

- qualificare i percorsi di avvicinamento/ attraversamento al/del Centro storico, valorizzando gli itinerari tematici e della mobilità lenta, le aperture visuali, gli elementi di pregio architettonico ed ambientale;
- preservare l'integrità paesaggistica e culturale dei contesti di prossimità, garantendone la continuità ecologica, la sicurezza ambientale e i valori produttivi associati alle aree agricole di pregio;
- valorizzare i contesti storici originari come nuclei di servizio per attrezzature culturali e ricettive;
- qualificare la matrice primaria degli spazi pubblici come sistema di connessione dei differenti contesti morfologici compresi tra la Torre delle Milizie e la Chiesa;

- valorizzare lo spazio pubblico di corona del Centro storico come passeggiata paesaggistica e culturale.

Progetti pilota (19 a, b) (20)

Nel centro storico sono stati identificati due progetti pilota che rafforzano rispettivamente la direttrice longitudinale di Torre delle Milizie-piazza Duca degli Abruzzi (PP 1.1) e trasversale di via Marconi (PP 1.2.)

Il Progetto pilota 1.1 ha una valenza prevalentemente storico-culturale, assumendo come testate la Torre delle Milizie, a nord-ovest e la piazza Duca degli Abruzzi a sud-est. Lungo tale asse, il progetto promuove la riqualificazione degli spazi pubblici in abbandono di piazza Impero, largo San Antonio.

Il Progetto pilota 1.2 pone, invece, attenzione al rapporto tra il centro storico e il sistema ambientale attraverso la riconfigurazione di via Marconi e degli

spazi pubblici ad essa associati.

L'intersezione tra i due Progetti pilota intercetta la piazza antistante la Chiesa di SS. Nicola e Salvatore sulla testata meridionale del centro antico.

Il Progetto pilota per il centro di Pagliare lungo la ss 150 pone attenzione alla qualità dello spazio pubblico e alla riorganizzazione della mobilità. Si prevede la realizzazione di un *by-pass* urbano e la riconfigurazione dell'attuale sede della ss.150 come infrastruttura verde e sede di mobilità sostenibile.

